



**ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA
SARDEGNA**

**RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL RENDICONTO
DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2023
E DOCUMENTI ALLEGATI**

ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione
del Comitato Istituzionale
d'Ambito del rendiconto della
gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

Anno
2023

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott.ssa Simona Scanu

Dott.ssa Valeria Usai

Dott. Graziano Costa

Sommario

INTRODUZIONE.....	
CONTO DEL BILANCIO	
Premesse e verifiche.....	
Gestione Finanziaria	
Fondo di cassa.....	
Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo	
Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione ..	
Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2023	
Risultato di amministrazione	
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI.....	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	
Fondo anticipazione liquidità.....	
Fondi spese e rischi futuri	
SPESA IN CONTO CAPITALE	
SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE	
VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE	
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI.....	
CONTO ECONOMICO.....	
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E PIANO NAZIONALE DEGLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC).....	
STATO PATRIMONIALE.....	
RELAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE D'AMBITO AL RENDICONTO	
IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	
CONCLUSIONI.....	

ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

Organo di Revisione

Verbale n. 6 del 22/04/2024

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2023

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2023, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito del rendiconto della gestione 2023 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto dell'Ente e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione del CIA del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2023 dell' ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'organo di revisione

Dott.ssa Simona Scanu

Dott.ssa Valeria Usai

Dott. Graziano Costa

INTRODUZIONE

I sottoscritti Dott.ssa Simona Scanu, Dott.ssa Valeria Usai e Dott. Graziano Costa revisori nominati con delibera del Comitato d'Ambito Territoriale n. 52 del 17.11.2022;

◆ ricevuta in data 15/17 aprile 2024 la proposta di delibera del CIA e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2023, approvati con proposta di delibera del Comitato d'Ambito Territoriale n. 27 del 05/04/2024, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) Conto del bilancio;
- b) Conto economico
- c) Stato patrimoniale;

e corredati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2023 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.lgs. 118/2011;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;

Il regolamento di contabilità è in fase di predisposizione.

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi anche di tecniche motivate di campionamento casuale essendo dati abbastanza omogenei.

Tali verifiche sono state effettuate controllando per l'accertamento, prima fase della gestione dell'entrata, sia stata assunta sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Poi sono state confrontate le varie fasi di stanziamenti definitivi/accertamenti, accertamenti/riscossioni, residui iniziali/ riscossione degli stessi a fine anno con eventuale eliminazione e motivazione, accertamenti/riscossioni e residui finali in c/competenza.

Stesso discorso per le spese, il primo controllo è stato fatto verificando che vi fosse esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

Poi si è proceduto a verificare le spese nelle loro varie fasi di stanziamenti definitivi/impegni, impegni/pagamenti, residui iniziali/ pagamenti degli stessi a fine anno con eventuale eliminazione e motivazione, impegni/pagamenti e residui finali in c/competenza.

Per le partite di giro l'esatta allocazione delle poste e il pareggio tra stanziamenti definitivi ed accertamenti ed impegni.

◆ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio del Comitato d'Ambito Territoriale, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2, è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente le seguenti variazioni di bilancio:

- DCIA n. 5 del 3 febbraio 2023, recante "Variazione n. 1 al bilancio di previsione 2023/2025 esercizio 2023, ai sensi dell'art. 175 d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000";

- DCIA n. 16 del 2 maggio 2023, recante "Riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2022 ex art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e contestuale variazione al fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati del bilancio di previsione 2023, 2024 e 2025";

- DCIA n. 18 del 2 maggio 2023, recante "Variazione n. 2 al bilancio di previsione 2023/2025 ai sensi dell'art. 175 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - applicazione di quote vincolate e accantonate dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto di gestione 2022";

- DCIA n. 21 del 14 giugno 2023, recante "Variazione n. 3 al bilancio di previsione 2023/2025 ai sensi dell'art. 175 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - applicazione di quote vincolate e accantonate dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto di gestione 2022";

- DCIA n. 37 del 29 novembre 2023, recante "Variazione n. 5 al bilancio di previsione 2023/2025 ai sensi dell'art. 175 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267".

VARIAZIONI BILANCIO 2023-2025	ENTRATE	SPESE
DCIA N. 5 del 03/02/2023	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
DCIA N. 18 del 02/05/2023	€ 6.086.053,77	€ 6.086.053,77
DCIA n. 21 del 14/06/2023	€ 1.941.942,49	€ 1.941.942,49
26/07/2023-Assessment generale	€ 0	€ 0
DCIA N. 37 del 29/11/2023	€ 7.194,76	€ 7.194,76

- ◆ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività svolta;
- ◆ non sono presenti irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione,

Visto che

- ◆ con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 67 del 29 dicembre 2022 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2023-2024-2025;
- ◆ con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 68 del 29 dicembre 2022 è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario 2023-2024-2025 redatto secondo lo schema di cui all'All. 9 al D.Lgs. n. 118/2011;
- ◆ con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 26 del 26 luglio 2023 avente ad oggetto "Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2023 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del d.lgs. 267/2000", è stata approvata la relazione sul controllo finalizzato alla verifica della regolare gestione delle previsioni di competenza e di cassa del bilancio di previsione 2023-2025 e dei residui risultanti dal rendiconto dell'esercizio 2022, dando atto del permanere degli equilibri.

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2023.

CONTO DEL BILANCIO

Premesse e verifiche

L'organo di revisione, nel corso del 2023, non ha rilevato irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente risulta essere correttamente adempiente rispetto alla trasmissione degli schemi di bilancio 2023, dei dati contabili analitici, del piano degli indicatori e dei documenti allegati richiesti dalla BDAP rispetto ai bilanci di previsione, rendiconti, bilanci consolidati approvati;

- l'Ente ha provveduto alla trasmissione dei dati alla BDAP del rendiconto 2023 attraverso la modalità "in attesa di approvazione al fine di verificare che non via siano anomalie in vista del successivo invio definitivo post approvazione del rendiconto da parte del Consiglio":

- Dati contabili analitici dell'esercizio 2023 fase Consuntivo, trasmesso in data 03/04/2024 con numero protocollo RGS 67602;
- Piano degli indicatori e dei risultati attesi dell'esercizio 2023 fase Consuntivo, trasmesso in data 03/04/2024 con numero protocollo RGS 68150;
- Schemi di bilancio dell'esercizio 2023 fase Consuntivo, trasmesso in data in data 03/04/2024 con numero protocollo RGS 68143;

- nel corso dell'esercizio 2023, l'Ente non ha utilizzato avanzo di amministrazione libero;

- l'Ente ha applicato avanzo di amministrazione presunto per €. 200.000,00 relativo a somme vincolate derivanti dai trasferimenti della RAS per il rimborso delle spese per le procedure inerenti le acquisizioni sananti delle opere realizzate dall'ex Esaf,.

Nel rendiconto 2023 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) sono state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento;

- non ha in essere operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. n. 50/2016;
- non ha ricevuto rilievi da parte della Corte dei Conti;
- non ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui art.1 comma 11 del d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento;
- dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che l'ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto

ai controlli di cui all'art. [243](#) del Tuel;

- che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2024, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233.

Il Tesoriere ha reso il conto della gestione, ai sensi dell'art. 226 del D.Lgs. n. 267/2000, debitamente sottoscritto e completo dei previsti allegati, acquisito in prima istanza al prot. n. 498 del 2 febbraio 2024 e definitivamente al prot. n. 2098 del 5 aprile 2024;

- gli agenti contabili interni, a materia e a denaro, hanno reso il conto della propria gestione, come previsto dagli art. 93 comma 2 e 233 del D.Lgs. n. 267/2000, acquisiti al prot. EGAS ai n. 253 del 17/01/2024, n. 287 del 19/01/2024 – n. 431 del 30/01/2024, n.453 del 31/01/2024;

Il Dirigente ha proceduto alla parificazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili interni, verificando la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati con le risultanze del conto del bilancio e la corrispondenza della consistenza dei beni assegnati ai consegnatari;

- l'ente ai fini della trasmissione cartacea dei conti degli agenti contabili presso la Corte dei Conti non si avvale del sistema Sireco in quanto la tipologia dell'Egas non rientra tra quelle previste dal sistema in questione;
- che il responsabile del servizio finanziario ha provveduto a svolgere dei controlli sugli equilibri finanziari;
- nel corso dell'esercizio considerato, non sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;
- nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo – previsto dal comma 3, dell' art. 180 e dal comma 2, dell'art. 185, d.lgs. n. 267/2000 (TUEL) – della codifica della transazione elementare;
- nel corso dell'esercizio l'ente non ha provveduto al recupero delle eventuali quote di disavanzo in quanto non presenti;
- non è in dissesto;
- non ha proceduto, al riconoscimento di debiti fuori bilancio;
- non sussistono debiti fuori bilancio alla data di chiusura dell'esercizio 2023, come attestato dai Dirigenti;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2023 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2023 (da conto del Tesoriere)	€ 38.972.006,10
Fondo di cassa al 31 dicembre 2023 (da scritture contabili)	€ 38.972.006,10

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è il seguente:

	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 61.834.790,09	€ 57.923.990,00	€ 38.972.006,10
di cui cassa vincolata	€ 43.424.900,41	€ 37.748.040,77	€ 18.013.887,66
di cui PNRR			€ 1.000.000,00

L'ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2023.

L'evoluzione della cassa vincolata nel triennio è rappresentata nella seguente tabella:

Consistenza cassa vincolata	+/-	2021	2022	2023
Consistenza di cassa effettiva all'1.1	+	32.602.302,54	43.424.900,41	37.748.040,77
Somme utilizzate in termini di cassa all'1.1	+	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati all'1.1	=	32.602.302,54	43.424.900,41	37.748.040,77
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	10.822.597,87		
Decrementi per pagamenti vincolati	-		5.676.859,64	19.734.153,11
Fondi vincolati al 31.12	=	43.424.900,41	37.748.040,77	18.013.887,66
Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12	-	0,00	0,00	0,00
Consistenza di cassa effettiva al 31.12	=	43.424.900,41	37.748.040,77	18.013.887,66

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha utilizzato la cassa vincolata. Nel caso di eventuale utilizzo la stessa deve essere rappresentata tramite le apposite scritture nelle partite di giro come da principio contabile 4/2 punto 10, evidenziando l'eventuale mancato reintegro entro il 31/12.

Sono stati verificati gli equilibri di cassa:

Equilibri di cassa

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2023						
	+/-	Previsioni definitive**	Competenza	Residui	Totale	
Fondo di cassa iniziale (A)		€ 57.923.990,00	€ 61.834.790,09		€	57.923.990,00
Entrate Titolo 1.00	+	€ -	€ -	€ -	€	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)</i>		€ -	€ -	€ -	€	-
Entrate Titolo 2.00	+	€ 5.010.202,15	€ 1.706.826,73	€ 877.182,70	€	2.584.009,43
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)</i>		€ -	€ -	€ -	€	-
Entrate Titolo 3.00	+	€ 207.094,07	€ 1.326,30	€ 43.673,03	€	44.999,33
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)</i>		€ -	€ -	€ -	€	-
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp. (B1)	+	€ -	€ -	€ -	€	-
Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	€ 5.217.296,22	€ 1.708.153,03	€ 920.855,73	€	2.629.008,76
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma *)</i>		€ -	€ -	€ -	€	-
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	€ 4.479.417,08	€ 1.597.825,35	€ 246.671,21	€	1.844.496,56
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	€ -	€ -	€ -	€	-
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	+	€ -	€ -	€ -	€	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ -	€ -	€ -	€	-
<i>di cui rimborso anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e rifinanziamenti)</i>		€ -	€ -	€ -	€	-
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	€ 4.479.417,08	€ 1.597.825,35	€ 246.671,21	€	1.844.496,56
Differenza D (D=B-C)	=	€ 737.879,14	€ 110.327,68	€ 674.184,52	€	784.512,20
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio						
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+	€ -	€ -	€ -	€	-
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	-	€ -	€ -	€ -	€	-
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+	€ -	€ -	€ -	€	-
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	=	€ 737.879,14	€ 110.327,68	€ 674.184,52	€	784.512,20
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	€ 286.787.040,15	€ 5.100.000,00	€ -	€	5.100.000,00
Entrate Titolo 5.00 - Entrate da rid. attività finanziarie	+	€ -	€ -	€ -	€	-
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	+	€ -	€ -	€ -	€	-
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+	€ -	€ -	€ -	€	-
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 +F (I)	=	€ 286.787.040,15	€ 5.100.000,00	€ -	€	5.100.000,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (B1)	+	€ -	€ -	€ -	€	-
Entrate Titolo 5.02 Riscoss. di crediti a breve termine	+	€ -	€ -	€ -	€	-
Entrate Titolo 5.03 Riscoss. di crediti a m/l termine	+	€ -	€ -	€ -	€	-
Entrate Titolo 5.04 per riduzione attività finanziarie	+	€ -	€ -	€ -	€	-
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02,5.03, 5.04)	=	€ -	€ -	€ -	€	-
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	=	€ -	€ -	€ -	€	-
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)	=	€ 286.787.040,15	€ 5.100.000,00	€ -	€	5.100.000,00
Spese Titolo 2.00	+	€ 262.349.896,57	€ 23.801.902,32	€ 1.044.543,09	€	24.846.445,41
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+	€ -	€ -	€ -	€	-
Totale Spese Titolo 2,00, 3.01 (N)	=	€ 262.349.896,57	€ 23.801.902,32	€ 1.044.543,09	€	24.846.445,41
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-	€ -	€ -	€ -	€	-
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	=	€ 262.349.896,57	€ 23.801.902,32	€ 1.044.543,09	€	24.846.445,41
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	€ 24.437.143,58	€ 18.701.902,32	€ 1.044.543,09	€	19.746.445,41
Spese Titolo 3.02 per concess. crediti di breve termine	+	€ -	€ -	€ -	€	-
Spese Titolo 3.03 per concess. crediti di m/l termine	+	€ -	€ -	€ -	€	-
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finanz.	+	€ -	€ -	€ -	€	-
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=somma titoli 3.02, 3.03,3.04)	=	€ -	€ -	€ -	€	-
Entrate titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	+	€ -	€ -	€ -	€	-
Spese titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	-	€ -	€ -	€ -	€	-
Entrate titolo 9 (U) - Entrate c/terzi e partite di giro	+	€ 1.168.204,05	€ 510.032,61	€ 116,20	€	510.148,81
Spese titolo 7 (V) - Uscite c/terzi e partite di giro	-	€ 1.157.535,88	€ 492.663,62	€ 7.535,88	€	500.199,50
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+T+U-V)	=	€ 83.109.680,89	€ 43.260.584,44	€ 377.778,25	€	38.972.006,10

Nel conto del tesoriere al 31/12/2023 non sono indicati pagamenti per azioni esecutive.

L'ente non ha utilizzato anticipazione di tesoreria.

Tempestività pagamenti e misure previste dall'art. 1, commi 858 – 872, legge 145/2018

L'Organo di revisione ritiene che le previsioni di cassa del bilancio 2023 abbiano rispecchiato gli effettivi andamenti delle entrate e delle spese e non siano state effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel;
- l'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, ha allegato al rendiconto l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013;
- l'Ente ha correttamente attuato le procedure di cui ai commi 4 e 5, art. 7-bis, d.l. n. 35/2013;
- non sono stati superati i termini di pagamento;
- l'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 859, lett. b, Legge 145/2018, ha allegato l'indicatore annuale dei pagamenti pari a -17 gg;
- l'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 867, Legge 145/2018, entro il 31 gennaio ha comunicato, mediante la piattaforma elettronica, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio.

Il Revisore ricorda che “nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni per il 2024 dovranno obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”.

Tali specifici obiettivi dovranno essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”.

Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2023 la seguente situazione:

O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		1.141.692,48
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	40.700,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	189.133,35
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		911.859,13
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		911.859,13
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		2.505.475,43
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	2.505.475,43
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		-
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		-
SALDO PARTITE FINANZIARIE		0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA		3.647.167,91
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		40.700,00
Risorse vincolate nel bilancio		2.694.608,78
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		911.859,13
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		0,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		911.859,13

Con riferimento alla Delibera n. 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti la RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito).

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 (Risultato di competenza) e W2 (equilibrio di bilancio), mentre il W3 (equilibrio complessivo) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza si concilia con quello di amministrazione, come risulta dai seguenti elementi:

Gestione di competenza	2023
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	€ 4.721.129,97
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ 129.917.092,62
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 139.219.050,94
SALDO FPV	-€ 9.301.958,32
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ 13,60
Minori residui attivi riaccertati (-)	€ 265.518,61
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ 141.349,39
SALDO GESTIONE RESIDUI	-€ 124.155,62
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	€ 4.721.129,97
SALDO FPV	-€ 9.301.958,32
SALDO GESTIONE RESIDUI	-€ 124.155,62
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ 8.227.996,26
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 21.602.390,59
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023	€ 25.125.402,88

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2023

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza	Incassi in c/competenza	%
		(A)	(B)	Incassi/accert.ti in c/competenza
				(B/A*100)
Titolo I	€ -	€ -	€ -	#DIV/0!
Titolo II	€ 2.800.661,86	€ 2.800.983,82	€ 1.706.826,73	60,94
Titolo III	€ 124.060,00	€ 106.275,46	€ 1.326,30	1,25
Titolo IV	€ 35.268.549,07	€ 35.368.549,07	€ 5.100.000,00	14,42
Titolo V	€ -	€ -	€ -	#DIV/0!

Relativamente alle entrate da trasferimenti correnti lo scostamento di € 321,96 deriva dal seguente capitolo :

- Cap. 900 Trasferimenti dai comuni e dalle province proporzionali alle rispettive quote di partecipazione al consorzio ente di governo dell'ambito della Sardegna;

Relativamente alle entrate extratributarie lo scostamento di € -17.784,54 deriva principalmente dai seguenti capitoli:

-Cap. 1101 Interessi attivi di mora da amministrazioni locali per € 1.000,00;

-Cap. RSI - crediti ex Esaf correlati alle spese € 5.000,00;

-Cap. 1250- entrate da rimborsi recuperi restituzione somme non dovute o incassate in eccesso € 5.000,00;

-Cap. 1300 -entrate e proventi diversi € 3.673,81;

-Cap. 1306 rimborso spese da amministrazioni per personale in comando distacco € 3.050,84.

Con riguardo alle entrate in c/capitale, le previsioni sono rappresentate da trasferimenti vincolati dalla Regione e dai competenti ministeri. Come esposto di seguito in riferimento all'andamento delle spese, la gestione dei finanziamenti è affidata prevalentemente alla società Abbanoa S.p.A., gestore dell'ambito unico regionale, quale affidatario in house providing del servizio (deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito della Sardegna n. 25 del 29 dicembre 2004), che funge da soggetto attuatore e stazione appaltante.

Lo scostamento tra le previsioni definitive e gli accertamenti nelle entrate in conto capitale per complessivi € 100.000,00 derivano da:

- capitolo 2615- "L 3.2 PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SISTEMI PER IL MONITORAGGIO QUANTITATIVO DELLE PRINCIPALI SORGENTI (KTM 14) - STGRI - SERV. TUTELA GEST. RISORSE IDRICHE COLL. SP. 6055" per €. 100.000,00.

Elenco analitico delle risorse accantonate per un totale di €. 201.702,18 così composto”:

Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate						
ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)						
Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/ N	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio N (con segno - ¹)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio N	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/- ²)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/ N
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità						
						0
						0
Totale Fondo anticipazioni liquidità		0	0	0	0	0
Fondo perdite società partecipate						
						0
						0
						0
Totale Fondo perdite società partecipate		0	0	0	0	0
Fondo contenzioso						
1991	fondo rischi contenzioso	114.600,00	0	29.600,00	-	144.200,00
Totale Fondo contenzioso		114.600,00	0	29.600,00	-	144.200,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità ⁽³⁾						
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		0	0	0	0	0
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)						
						0
						0
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		0	0	0	0	0
Altri accantonamenti ⁽⁴⁾						
1751	rinnovi contrattuali	29.869,18	-	6.591,00		36.460,18
402	indennità di fine mandato	16.533,00	-	4.509,00	-	21.042,00
Totale Altri accantonamenti		46.402,18	-	11.100,00	-	57.502,18
Totale		161.002,18	-	40.700,00	-	201.702,18

L'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione pari ad €. 4.833.43,99 è così composto:

-Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili €0,00

Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/2023	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2023	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023	Impegni eserc. 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/2023 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio 2023 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022 non reimpegnati nell'esercizio 2023	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2023	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
1.299,47	0,00	0,00	0,00	0,00	1.299,47	0,00	0,00	0,00

- Vincoli da trasferimenti € 3.805.964,74

Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/2023	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2023	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023	Impegni eserc. 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/2023 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio 2023 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022 non reimpegnati nell'esercizio 2023	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2023	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
9.327.707,40	8.227.996,26	107.194,76	6.250.186,41	0,00	--11.644,82	609.604,17	2.694.608,78	3.805.964,74

- Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente € 1.027.179,25.

Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/2023	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2023	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023	Impegni eserc. 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/2023 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio 2023 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022 non reimpegnati nell'esercizio 2023	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2023	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
1.027.179,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.027.179,25

- Altri vincoli per € 0,00

Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/2023	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2023	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023	Impegni eserc. 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/2023 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio 2023 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022 non reimpegnati nell'esercizio 2023	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2023	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2023

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente all'organo consiliare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'Organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

La composizione del FPV finale 31/12/2023 è la seguente:

FPV	01/01/2023	31/12/2023	
FPV di parte corrente	€ 85.575,67	€ -	
FPV di parte capitale	€ 129.831.516,95	€ 139.219.050,94	
FPV per partite finanziarie	€ -	€ -	

La composizione del FPV di spesa è la seguente:

- la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e re-imputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV.

L'organo di revisione ha verificato che:

- il fondo pluriennale vincolato di spesa al 31/12/2023 costituisce un'entrata nell'esercizio 2024 ed è così distinto:

FPV 2024	Importo
Spesa corrente	€ 0,00
di cui	
<i>salario accessorio e premiante</i>	€ 0,00
<i>trasferimenti correnti</i>	€ 0,00
<i>incarichi a legali</i>	€ 0,00
<i>altri incarichi</i>	€ 0,00
<i>altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente</i>	€ 0,00
<i>servizi e forniture</i>	€ 0,00

Totale spesa corrente		€ 0,00
Spesa in conto capitale		€ 139.219.050,94
Totale FPV 2024		€ 139.219.050,94

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato di parte corrente

	2021	2022	2023
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12	102.490,61	85.575,67	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	0,00		€ -
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile *	0,00	85.575,67	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2**	102.490,61	0,00	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da trasferimenti e contributi per eventi sismici	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile		€ -	€ -
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	€ -	€ -	€ -

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato c/capitale

	2021	2022	2023
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	129.736.018,77	129.831.516,95	139.219.050,94
di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	22.299.625,78	12.578.796,05	18.481.242,36
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	107.436.392,99	117.252.720,90	120.737.808,58
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	€ -	€ -	€ -

Risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023, presenta un avanzo di Euro 25.125.402,88, come risulta dai seguenti elementi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				57.923.990,00
RISCOSSIONI	(+)	920971,93	7.318.185,64	8.239.157,57
PAGAMENTI	(-)	1.298.750,18	25.892.391,29	27.191.141,47
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			38.972.006,10
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			38.972.006,10
RESIDUI ATTIVI	(+)	111.437.570,22	31.467.655,32	142.905.225,54
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti correnti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				-
RESIDUI PASSIVI	(-)	9.360.458,12	8.172.319,70	17.532.777,82
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			139.219.050,94
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A) ⁽²⁾	(=)			25.125.402,88

Nel conto del tesoriere al 31/12/2023, non sono indicati pagamenti per esecuzione forzata.

L'Ente non ha residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti correnti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale.

- b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo triennio:			
	2021	2022	2023
Risultato d'amministrazione (A)	€ 30.674.407,75	€ 29.830.386,85	€ 25.125.402,88
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	€ 157.390,18	€ 161.002,18	€ 201.702,18
Parte vincolata (C)	€ 10.316.894,46	€ 10.356.186,12	€ 4.833.143,99
Parte destinata agli investimenti (D)	€ -	€ -	€ -
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	€ 20.200.123,11	€ 19.313.198,55	€ 20.090.556,71

Il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o

da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D. Lgs.118/2011 e s.m.i., non è stato costituito il F.P.V., sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione:

- Vincolato,

a seconda della fonte di finanziamento.

Utilizzo nell'esercizio 2023 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2022

Valori e modalità di utilizzo della parte disponibile del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	Totale parte disponibile utilizzata per spese correnti	Totale parte disponibile utilizzata per spese c/capitale	Totale parte disponibile utilizzata
Copertura dei debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00
Finanziamento spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Finanziamento di spese correnti non permanenti	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
Altra modalità di utilizzo	0,00	0,00	0,00
Totale delle parti utilizzate	0,00	0,00	0,00

Valori e modalità di utilizzo della parte accantonata del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	Parte accantonata FCDE	Parte accantonata Fondo passività potenziali	Parte accantonata Altri Fondi	Parte accantonata Totale accantonata
Utilizzo parte accantonata per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo parte accantonata per spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale delle parti utilizzate	0,00	0,00	0,00	0,00

Valori e modalità di utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	Parte vincolata Legge	Parte vincolata Ex-Trasf.	Parte vincolata Mutuo	Parte vincolata Ente	ALTRI VINCOLI
Utilizzo parte vincolata per spese correnti	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo parte vincolata per spese c/capitale	0,00	8.027.996,26	0,00	0,00	0,00
Totale delle parti utilizzate	0,00	8.227.996,26	0,00	0,00	0,00

Valori e modalità di utilizzo della parte destinata agli investimenti del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	Totale parte destinata agli investimenti
Totale delle parti utilizzate	0,00

Art 187 co. 2. La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;

b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;

c) per il finanziamento di spese di investimento;

d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Art.187 3-bis. L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193.

Punto 3.3 P.C. 4/2 D.lgs 118/2011 “Fino a quando il Fondo crediti dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione.”

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2023 come previsto dall'art. 228 del TUEL con la proposta di deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 26 del 29.03.2024 avente ad oggetto **“Riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2023 ex art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e contestuale variazione al Fondo Pluriennale Vincolato e agli stanziamenti correlati del Bilancio di previsione 2024, 2025 e 2026”**, munito del parere dell'Organo di revisione n. 5 del 5 aprile 2024, viste anche le seguenti determinazioni dirigenziali di riaccertamento dei residui dell'anno 2023:

- n. 80 del 2 aprile 2024, recante Ricognizione dei residui attivi e passivi alla data del 31.12.2023 di competenza dell'area Pianificazione Programmazione e Controllo del Gestore ai fini dell'approvazione del rendiconto di gestione;
- n. 81 del 3 aprile 2024, recante “Rettifica determinazione dirigenziale n.42 del 20 febbraio 2024 recante Ricognizione dei residui attivi e passivi alla data del 31.12.2023 di pertinenza dell'area Amministrazione e Finanze ai fini dell'approvazione del rendiconto di gestione”.
- n. 82 del 3 aprile 2024, recante “Ricognizione dei residui attivi e passivi alla data del 31.12.2023 di competenza dell'area Direzione Generale ai fini dell'approvazione del rendiconto di gestione”;

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

È stata verificata la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Nelle scritture contabili dell'Ente persistono residui passivi provenienti dal 2021 e da esercizi precedenti.

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario ha comportato le seguenti variazioni:

	Iniziali	Riscossi	Inseriti nel rendiconto	Variazioni
Residui attivi	€ 112.624.047,16	€ 920.971,93	€ 111.437.570,22	-€ 265.505,01
Residui passivi	€ 10.800.557,69	€ 1.298.750,18	€ 9.360.458,12	-€ 141.349,39

I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente non vincolata	€ 265.518,61	€ 129.704,57
Gestione corrente vincolata	€ -	€ -
Gestione in conto capitale vincolata	€ -	€ 11.644,82
Gestione in conto capitale non	€ -	€ -
Gestione servizi c/terzi	€ -	€ -
MINORI RESIDUI	€ 265.518,61	€ 141.349,39

E' presente un maggiore residuo di € 13,62 al Titolo 3°-Entrate e proventi diversi.

Nella tabella seguente sono riepilogati i residui attivi da conto residui al 31/12/2023, accertati e non riscossi al 31/12/2023:

	Residui attivi iniziali al 1.1.2023	Riscossioni	Minori - Maggiori Residui	Residui attivi finali al 31.12.23
Titolo 1	-	-	-	-
Titolo 2	2.209.540,29	877.182,70	- 265.518,61	1.066.838,98
Titolo 3	83.034,07	43.673,03	13,60	39.374,64
Titolo 4	110.313.268,75	-	-	110.313.268,75
Titolo 5	-	-	-	-
Titolo 6	-	-	-	-
Titolo 7	-	-	-	-
Titolo 9	18.204,05	116,20		18.087,85
TOTALE	112.624.047,16	920.971,93	- 265.505,01	111.437.570,22

Nella tabella seguente sono riepilogati i residui passivi al 31/12/2023 da conto residui , impegnati e non pagati al 31/12/2023:

	Residui passivi iniziali al 1.1.2023	Pagamenti	Minori Residui	Residui passivi finali al 31.12.23
Titolo 1	624.810,55	246.671,21	129.704,57	248.434,77
Titolo 2	10.168.211,26	1.044.543,09	11.644,82	9.112.023,35
Titolo 3	-	-	-	-
Titolo 4	-	-	-	-
Titolo 5	-	-	-	-
Titolo 7	7.535,88	7.535,88	-	-
TOTALE	10.800.557,69	1.298.750,18	141.349,39	9.360.458,12

Nella tabella seguente sono riepilogati i residui totali attivi e passivi al 31/12/2023 sia da conto residui che da conto competenza impegnati e non pagati al 31/12/2023:

	Residui attivi iniziali al 1.1.2023	Riscossioni	Minori - Maggiori Residui	residui da competenza	Residui attivi totali finali al 31.12.23
Titolo 1	-	-	-	-	-
Titolo 2	2.209.540,29	877.182,70	- 265.518,61	1.094.157,09	2.160.996,07
Titolo 3	83.034,07	43.673,03	13,60	104.949,16	144.323,80
Titolo 4	110.313.268,75	-	-	30.268.549,07	140.581.817,82
Titolo 5	-	-	-		-
Titolo 6	-	-	-		-
Titolo 7	-	-	-		-
Titolo 9	18.204,05	116,20		-	18.087,85
TOTALE	112.624.047,16	920.971,93	- 265.505,01	31.467.655,32	142.905.225,54
	Residui passivi iniziali al 1.1.2023	Pagamenti	Minori Residui	residui da competenza	Residui passivi finali al 31.12.23
Titolo 1	624.810,55	246.671,21	129.704,57	431.274,47	679.709,24
Titolo 2	10.168.211,26	1.044.543,09	11.644,82	7.723.676,24	16.835.699,59
Titolo 3	-	-	-	-	-
Titolo 4	-	-	-	-	-
Titolo 5	-	-	-	-	-
Titolo 7	7.535,88	7.535,88	-	17.368,99	17.368,99
TOTALE	10.800.557,69	1.298.750,18	141.349,39	8.172.319,70	17.532.777,82

Nella tabella seguente sono riepilogati i residui totali attivi e passivi al 31/12/2023 per anzianità:

Analisi residui attivi al 31.12.2023							
	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo I							€ -
Titolo II	€ 577.993,05	€ 100.591,03	€ 88.328,49	€ 89.213,33	€ 210.713,08	€ 1.094.157,09	€ 2.160.996,07
Titolo III	€ 9.870,59		€ 28.026,89	€ 1.145,96	€ 331,20	€ 104.949,16	€ 144.323,80
Titolo IV	€ 39.361.283,40	€ 12.452.243,37	€ 24.088.285,41	€ 11.647.043,19	€ 22.764.413,38	€ 30.268.549,07	€ 140.581.817,82
Titolo V							€ -
Titolo VI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo VII	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo IX	€ -	€ 18.000,00	€ 87,85	€ -	€ -	€ -	€ 18.087,85
Totale	€ 39.949.147,04	€ 12.570.834,40	€ 24.204.728,64	€ 11.737.402,48	€ 22.975.457,66	€ 31.467.655,32	€ 142.905.225,54

Analisi residui passivi al 31.12.2023							
	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo I	€ 122.670,55	€ 17.208,00	€ 17.304,14	€ 39.382,71	€ 51.869,37	€ 431.274,47	€ 679.709,24
Titolo II	€ -	€ -	€ 895.162,64	€ -	€ 8.216.860,71	€ 7.723.676,24	€ 16.835.699,59
Titolo III	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo IV	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo V	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo VII	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 17.368,99	€ 17.368,99
Totale	€ 122.670,55	€ 17.208,00	€ 912.466,78	€ 39.382,71	€ 8.268.730,08	€ 8.172.319,70	€ 17.532.777,82

L'Organo di revisione ha verificato che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio.

L'Organo di revisione ha verificato che il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza è stato motivato:

- indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione.

L'Organo di revisione ha verificato che non è stato costituito il FCDE in quanto l'Ente non ha entrate con presupposti necessari previsti dall'art. 167 del TUEL per essere assoggettare al FCDE, essendo previste solo entrate relative a crediti nei confronti di amministrazioni pubbliche e contributi agli investimenti.

Dall'analisi dell'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle principali entrate risulta quanto segue:

Residui attivi		2020	2021	2022	2023	Totale residui conservati al 31.12.2023
quote consortili	Residui iniziali	€ 5.372.420,80	€ 4.922.714,17	€ 2.576.074,12	2.209.540,29	2.160.996,07
	Riscosso c/residui al 31.12	€ 1.797.694,76	€ 2.541.848,93	1.101.294,39	877.182,70	
	Percentuale di riscossione	33%	52%	43%	40%	
crediti ex ESAF	Residui iniziali	€ 13.496,83	€ 910,57	€ 4.532,11	928,6	0
	Riscosso c/residui al 31.12	€ 13.496,83	€ 910,57	4.532,11	928,6	
	Percentuale di riscossione	100%	100%	100%	100%	

L'Organo di revisione relativamente alle quote da parte dei comuni consociati evidenzia che il credito dal 01/01/2023 al 31/12/2023 si è ridotto ma sottolinea ancora una eccessiva consistenza di quote da recuperare e lentezza nella riscossione delle predette somme.

A tal riguardo, si esorta il Dirigente dell'Area Finanziaria ad effettuare un controllo ed a rimuovere le cause che determinano tale lentezza. Si invita pertanto a potenziare l'attività di riscossione delle quote di partecipazione al consorzio da parte dei Comuni, affinché si provveda a velocizzare e migliorare i procedimenti di riscossione degli stanziamenti di bilancio.

Anche se dette entrate non rientrano nella tipologia delle entrate che dovrebbero andare a FCDE in quanto sono trasferimenti correnti da Amministrazioni locali, l'Organo di Revisione esorta l'ente a non utilizzare l'avanzo libero per un importo corrispondente al credito vantato nei confronti degli associati se non dopo la loro effettiva riscossione.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Si rammenta in base alle modifiche introdotte dal DM 25/7/23 all'esempio 5 del principio contabile Allegato 4/2 "Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata secondo le tre modalità sopra indicate, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità' di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza di cui all'allegato n. 1 al presente decreto, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto."

Le modalità di calcolo utilizzate nel preventivo 2023/2025, per il principio della costanza devono essere applicate anche per il calcolo nel rendiconto 2023.

L'Organo di revisione ha verificato che le tipologie di entrate previste nel bilancio dell'Ente di

Governo, mancano dei presupposti necessari previsti dall'art. 167 del TUEL per essere assoggettare al FCDE, essendo previste solo entrate relative a crediti nei confronti di amministrazioni pubbliche e contributi agli investimenti.

Infatti non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, sono relative esclusivamente ai crediti vantanti nei confronti degli utenti ex-Esaf che continuano ad essere accertati solo per cassa in quanto nessun nuovo ruolo è stato emesso.

L'eventuale accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e con il rendiconto genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Per il resto si rimanda a quanto evidenziato nel punto precedente.

Fondo anticipazione liquidità

L'Ente, ai sensi dell'art. 39 ter della dl 30 dicembre 2019 n. 162 convertito in legge n. 8 del 28 febbraio 2020 non ha utilizzato il fondo per anticipazione di liquidità.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per €. 144.200,00 aumentato di €. 29.600,00 rispetto al 2022.

Il fondo accantonamento passività potenziali scaturisce non solo dalla corretta applicazione dei principi di cui alla contabilità armonizzata ma anche dal più generale principio di tutela degli equilibri di bilancio e si riferisce, in particolare, alle posizioni di contenzioso in essere.

Il punto 5.2 del principio contabile applicato 4/2 della contabilità armonizzata prevede, infatti, che “nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o

di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva". Al momento sono in essere tre contenziosi, per i quali l'Ente è stato chiamato in causa da Abbanoa, pertanto, prudenzialmente si ritiene opportuno e congruo l'accantonamento proposto in sede di rendiconto.

Fondo perdite aziende e società partecipate

L'Ente non ha società partecipate.

Fondo indennità di fine mandato

Si tratta di un fondo per oneri destinato a far fronte al pagamento dell'indennità di fine mandato del Presidente che matura in relazione al tempo di esercizio della carica. In base a quanto previsto dal punto 5.2, lettera i), del p.c. all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011, è necessario che l'ente accantoni annualmente nel bilancio di previsione la quota della indennità di fine mandato del sindaco, pari ad una mensilità della indennità di funzione percepita, oltre a IRAP. Tali risorse infatti non possono essere mantenute a residuo come accadeva con il precedente regime contabile.

A fine esercizio l'accantonamento confluirà nel risultato di amministrazione, tra le quote accantonate, ed annualmente sarà incrementato della quota annua stanziata nel bilancio. L'accantonamento così disposto sarà applicato al bilancio nell'esercizio in cui viene a scadere il mandato amministrativo, per finanziare la maggiore spesa derivante dal pagamento di tale indennità.

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato tenendo conto dell'indennità FM maturata dal Presidente dalla sua elezione e per tutto il 2023 :

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	16.533,00
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	€ 4.509,00
- utilizzi	€ -
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	€ 21.042,00

Altri fondi e accantonamenti

L'Organo di Revisione ha verificato che nel risultato di amministrazione è presente un accantonamento pari a € 36.460,18 per gli aumenti contrattuali del personale dipendente.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'obbligo della iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista una delle due condizioni previste dal comma 859 della L. 30 dicembre 2018, n. 145:

- la mancata riduzione del 10% dello stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- il mancato rispetto dei tempi di pagamento, ove l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231.
In base al comma 862, gli enti, qualora ricorrano le condizioni ora ricordate riferite all'esercizio precedente, con delibera della giunta entro il 28 febbraio devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Sussistendo le condizioni previste dal comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (ma tale accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo (ritardo superiore a 60 giorni – 5 percento, ritardo da 31 a 60 giorni – 3 percento, ritardo da 11 a 30 giorni – 2 percento, ritardo da 1 a 10 giorni – 1 percento).

Qualora un ente non rispetti anche una soltanto delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare solamente l'importo correlato alla condizione non rispettata. Se invece non rispetta alcuna delle due condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e della ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

Atteso che i dati che l'ente ha comunicato alla PCC ai fini della verifica dell'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia sono i seguenti:

Stock debito PCC al 31/12/2022	Stock debito ente al 31/12/2022	Scostamento
0,00	0,00	0,00
Stock debito PCC al 31/12/2021	Stock debito ente al 31/12/2021	Scostamento
0,00	0,00	0,00
Indicatore tempo medio ponderato di ritardo 2022 PCC	Indicatore tempestività dei pagamenti 2022 ente	
-5	-5,19	

Non avendo l'Ente un ritardo sui pagamenti e non avendo pagamenti da effettuare al 31/12/2022 non ha avuto l'obbligo di accantonare nel Bilancio di Previsione 2023 somme al FGDC di conseguenza no ha dovuto accantonare alcuna somma nell'avanzo di amministrazione.

SPESA IN CONTO CAPITALE

Si riepiloga la spesa in conto capitale per macroaggregati:

	Macroaggregati	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Variazione
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente			0
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	5.420,25	22.042,65	16.622,40
203	Contributi agli investimenti	22.628.075,55	31.503.535,91	8.875.460,36
204	Altri trasferimenti in conto capitale			0
205	Altre spese in conto capitale			0
	TOTALE	22.633.495,80	31.525.578,56	8.892.082,76

SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano *essere* equivalenti.

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, non ha attivato fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento.

L'ente nel 2023 non avendo mutui non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Concessione di garanzie

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favore di organismi partecipati

All'Organo di revisione non risulta che fra i prestiti concessi dall'amministrazione a qualsiasi titolo, vi siano casi di prestiti in sofferenza (pagamenti di interesse o capitale scaduti da almeno 90 giorni oppure capitalizzati, rifinanziati o ritardati di comune accordo; pagamenti scaduti da meno di 90 giorni per i quali, considerate le circostanze del debitore, sia in dubbio il recupero anche parziale).

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha ottenuto nel 2023, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di

liquidità di dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti.

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n.33/2015 (vedi anche, a titolo di confronto, i principi enunciati nella delibera n.28/2017 Sez. Autonomie per le Regioni) ha stabilito le seguenti regole per la contabilizzazione dell'anticipazione:

“Nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, d.l.19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente”.

Si tenga conto, infine, della sentenza n. 4/2020 della Corte Costituzionale La Consulta ha rilevato come l'anomala utilizzazione del Fal FCDE l'equilibrio di bilancio e i principi della sana gestione finanziaria, violando la golden rule contenuta nell'articolo 119, comma 6, della Costituzione. L'anticipazione di liquidità, infatti, è una forma di indebitamento straordinario che soggiace al rispetto di tre parametri fondamentali: il collegamento a una sofferenza di cassa, il rigoroso rispetto del bilanciamento degli interessi definiti in sede costituzionale ed europea e la sua inidoneità a essere un rimedio contingente a risanare bilanci strutturalmente in perdita.

Occorre pertanto verificare che nel risultato di amministrazione siano presenti due accantonamenti distinti: uno per il fondo crediti e uno per il fondo anticipazioni liquidità.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2023 contratti di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico e privato.

N.B. Dal 01.01. 2015 il leasing finanziario rientra nell'indebitamento escluse le ipotesi indicate dalla delibera Corte Conti- Sezione Autonomie n.15/2017 e FAQ Arconet n.23.

Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati

Debiti Fuori Bilancio

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha provveduto nel corso del 2023 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio;

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2021	2022	2023
Articolo 194 T.U.E.L:	0,00	0,00	0,00
- lettera a) - sentenze esecutive	0,00	0,00	0,00
- lettera b) - copertura disavanzi	0,00	0,00	0,00
- lettera c) - ricapitalizzazioni	0,00	0,00	0,00
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0,00	0,00	0,00
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	0,00	19.032,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	19.032,00	0,00

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati:

- 1) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio;
- 2) riconosciuti debiti fuori bilancio e in corso di finanziamento;
- 3) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

come attestato dai Dirigenti.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 infatti gli esiti sono stati i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): € 3.647.167,91,
- W2* (equilibrio di bilancio): €.911.859,13,
- W3* (equilibrio complessivo): €.911.859,13.

Con riferimento alla Delibera n 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti la RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito)

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Entrate

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2023, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate del Titolo I- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Entrate da fiscalità locale

L'EGAS non ha entrate derivanti da fiscalità locale in quanto non ha capacità impositiva.

Entrate del Titolo II-Trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti previsti sono costituiti da provenienti da amministrazioni pubbliche e più specificatamente da Amministrazioni Locali e sono relativi a:

- quote consortili dovute dai 377 comuni aderenti all'ente deliberate dal Comitato Istituzionale d'Ambito in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Le quote a carico dei comuni sono calcolate in proporzione alle rispettive quote di partecipazione determinate ai sensi della Legge Regionale 4 febbraio 2015, n.4 e ss.mm.ii..

Le entrate accertate per il 2023 ammontano ad €. 2.800.983,82 di cui €. 1.706.826,73 riscossi ed €. 1.094.157,09 portati a residui che sommati ai residui provenienti dal 2022, si ha un totale complessivo al 31/12/2023 di €. 2.160.996,07.

Tali tipologia di entrata non sono assoggettate al FCDE.

Entrate del Titolo III-Entrate extratributarie

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

L'Egas non ha entrate derivanti da titoli abitativi.

Sanzioni amministrative da codice della strada

L'Egas non ha entrate derivanti da sanzioni amministrative codice della strada.

Proventi dei beni dell'ente

L'Egas non ha proventi derivanti da beni per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali in quanto non dispone di un proprio patrimonio immobiliare da affittare.

Proventi dei servizi pubblici

L'Egas non gestendo servizi pubblici non ha proventi derivanti dagli stessi.

Le entrate accertate nel Titolo III° per l'esercizio 2023 ammontano a complessivi €.106.275,46 e derivano unicamente da:

-interessi su anticipazioni e crediti € 0,11;

-rimborso spese da amministrazioni per personale in comando distacco per € 104.949,16 di cui riscossi € 0,00;

-entrate e proventi diversi per € 1.326,19 di cui tutti riscossi.

Relativamente ai crediti ex Esaf, la competenza alla riscossione è stata trasferita alla ex AATO dalla RAS con L.R. 4 agosto 2011, n.17. Il trasferimento dei crediti è avvenuto senza assicurare lo stato di certezza, liquidità ed esigibilità degli stessi e senza la contestuale trasmissione della relativa documentazione cartacea detenuta dal cessato ESAF e depositata presso gli archivi del soggetto Gestore Abbanoa Spa. I crediti presentano situazioni differenziate in merito allo stato di riscossione e alla documentazione a corredo, soprattutto relativamente alla dimostrazione dell'interruzione della prescrizione del diritto alla riscossione, che ne determina un elevato grado di complessità oltre che di incertezza.

Per tali fattispecie di entrate non è previsto l'accantonamento al FCDE.

Entrate del Titolo IV- Entrate in Conto Capitale

Le entrate accertate in € 35.368.549,07 sono relative a contributi che saranno erogati dalla Regione Sardegna, vincolati al finanziamento di opere inerenti il servizio idrico integrato riferiti a fondi POR ,CGEI, CIPE,FSC.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	€ 883.826,49	€ 974.692,10	90.865,61
102	imposte e tasse a carico ente	€ 80.386,30	€ 73.718,55	-6.667,75
103	acquisto beni e servizi	€ 866.877,58	€ 844.071,62	-22.805,96
104	trasferimenti correnti	€ -	€ -	0,00
105	trasferimenti di tributi	€ -	€ -	0,00
106	fondi perequativi	€ -	€ -	0,00
107	interessi passivi	€ -	€ -	0,00
108	altre spese per redditi di capitale	€ -	€ -	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 46.424,50	€ 62.068,85	15.644,35
110	altre spese correnti	€ 136.401,21	€ 74.548,70	-61.852,51
TOTALE		€ 2.013.916,08	€ 2.029.099,82	15.183,74

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2023 e le relative assunzioni hanno rispettato quanto previsto dalla normativa.

Poiché l'Egas è un ente di nuova istituzione, il limite complessivo della spesa di personale è stato definito in € 1.325.000,00 (pari al 50% delle entrate certe e continuative) ai sensi dell'art. 9, comma 36, del DL 78/2010: "Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica ed il Ministero dell'economia e delle finanze".

Quanto al lavoro flessibile - art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010, modificato dall'art. 11 del D.L. 90/2014, convertito con Legge 114/2014 - l'anno di riferimento quale limite alla spesa è il 2017, anno in cui si è verificata la necessità di ricorrere a tali fattispecie per far fronte ad esigenze straordinarie di gestione degli adempimenti amministrativi e tecnici. La spesa 2017 per lavoro flessibile è stata di € 70.081,76.

Nel corso dell'esercizio 2023 l'Ente non ha fatto ricorso ad altre forme di lavoro flessibile né ad assunzioni in deroga in riferimento all'operatività connessa al PNRR.

Si precisa che la spesa sostenuta dall'EGAS per il Dirigente Amministrativo ex art. 110 comma 1,

D.Lgs. 267/2000, in virtù della modifica apportata dall'art. 16, comma 1-quater, del D.L. 24 giugno 2016, n. 113 all'art. 9, comma 28, del DL 31 maggio 2010, n. 78, non rientra nel tetto di spesa per le assunzioni flessibili, ed è interamente finanziata dalle entrate derivanti dal rimborso delle spese da parte del Comune di Cagliari per il Dirigente assegnato in comando ex art. 30 comma 2-sexies D.Lgs. 165/2001.

Tetto 2017 per Ente di nuova istituzione	1.325.000,00	rendiconto 2023
Spese macroaggregato 101		€ 974.692,10
Spese macroaggregato 103		€ 133.231,31
Irap macroaggregato 102		€ 67.109,05
Spese macroaggregato 109		€ 62.068,85
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	€ 1.325.000,00	€ 1.237.101,31
(-) Componenti escluse (B)		€ 266.807,18
(-) Altre componenti escluse:		
di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 1.325.000,00	€ 970.294,13
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

Con riferimento agli adempimenti di cui alla L.R. 22/2022, gli uffici dell'Ente hanno effettuato un'analisi delle disposizioni inserite nel titolo VI dalla L.R. 31/1998 inerente alla contrattazione per il personale dell'Amministrazione Regionale e degli Enti della stessa, nonché delle Deliberazioni della Giunta regionale di interesse. A seguito dell'esame della sopra citata normativa si è proceduto alla verifica della corrispondenza dell'inquadramento del personale ed elaborato le tabelle di analisi dei costi in applicazione del CCNL Funzioni Locali, le tabelle di analisi dei costi in applicazione del CCRL, del personale dirigente e non dirigente. Successivamente con Determinazione Dirigenziale n.148 del 12 giugno 2023 è stato affidato ad uno Studio di consulenza del lavoro il servizio di verifica e certificazione dei costi derivanti dalla simulazione di transito del personale in servizio in EGAS, da CCNL funzioni locali al CCRL e connessi oneri. A tale scopo, sono state messe a disposizione dello studio le tabelle elaborate dagli uffici dell'Ente, con i dati utili alla determinazione dei nuovi inquadramenti e alla verifica del costo per singola categoria. Lo studio ha trasmesso l'elaborazione richiesta in data 30 giugno 2023, protocollo generale 3559 del 03.07.2023, integrando il costo degli oneri Enpdep connessi all'applicazione del CCRL, non considerati dagli uffici dell'Ente. Con nota protocollo generale n. 3679 del 6 luglio 2023 il Presidente dell'Egas ha trasmesso all'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione Sardegna un'istanza affinché, ai fini dell'attuazione del comma 7 dell'articolo 9 della L.R. 22/2022, la Giunta

Regionale potesse deliberare specifici indirizzi al Co.Ra.N. Il transito del personale dell'Ente nel comparto unico di contrattazione richiede, infatti, un accordo siglato dal Co.Ra.N. e dalle organizzazioni sindacali e la successiva approvazione da parte della Corte dei Conti. All'istanza è stata allegata la valutazione dello studio di consulenza corredata dall'analisi dei costi. Gli uffici regionali hanno dato riscontro alla sopra citata istanza alla fine del mese di agosto 2023, convocando l'Ente presso l'Assessorato degli Affari Generali Personale e Riforma della Regione Sardegna. Dalle interlocuzioni è emersa la necessità di apportare una modifica alla L.R. 22/2022, che nella sua forma originale implicava il passaggio nei ruoli della Regione Sardegna di tutto il personale Egas, con conseguente privazione dell'autonomia di programmazione e di organizzazione dell'Ente in materia di gestione del personale. La norma è stata modificata dalla L.R. 13 settembre 2023, n. 9 pubblicata sul Buras in data 24 ottobre 2023, con il seguente articolo: Art. 112 Disposizioni in materia di personale EGAS 1. I commi 1 bis e 1 ter dell'articolo 9 della legge regionale 4 febbraio 2015, n. 4 (Istituzione dell'Ente di governo dell'ambito della Sardegna e modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 19 del 2006), come introdotti dall'articolo 9, comma 7, della legge regionale n. 22 del 2022, sono sostituiti dal seguente: "1 bis. Ai dipendenti dell'Ente si applicano le disposizioni di cui al titolo VI della legge regionale n. 31 del 1998, e successive modifiche ed integrazioni, salvaguardando la categoria giuridica e la posizione economica acquisita e maturata dal personale." La sopravvenuta esigenza di apportare una modifica alla L.R. 22/2022 e i tempi richiesti a tale scopo consentiranno di giungere all'attuazione concreta della nuova disciplina nell'anno corrente. Ciò consentirà anche di riattivare le procedure di attuazione del piano occupazionale dell'Ente.

L'Organo di revisione ha certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio con verbale n.9 del 29/05/2023.

L'Organo di revisione ha rilasciato il parere sull'accordo decentrato integrativo tenendo conto delle indicazioni della Relazione Illustrativa e Tecnico-Finanziaria con verbale n. 21 del 18/12/2023.

Con la Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 1 del 3 febbraio 2023 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2023-2025, piano delle performance e piano dettagliato degli obiettivi.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non si è avvalso delle deroghe assunzionali a tempo determinato per il PNRR.

Nell'esercizio 2023, l'Ente ha proceduto ad assunzioni di personale a tempo indeterminato.

L'Ente con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 2 del 3/02/2023 ha adottato il PIAO 2023/2025.

Limiti di spesa 57, comma 2, lett. b) del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124,

L'Organo di Revisione ricorda che alcuni limiti di spesa sono stati integralmente abrogati dall'art. 57, comma 2, lett. b) del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, con decorrenza dall'anno 2020 per tutti gli enti come di seguito specificati:

- art. 27, comma 1 del decreto legge n. 112/2008: obbligo di riduzione del 50% rispetto alla spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni;
- art. 6, comma 7 del decreto legge n. 78/2010: limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza nella misura del 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Al riguardo è bene precisare che l'abrogazione non ha toccato in alcun modo l'obbligo di cui all'art. 3, comma 55 della L. 244/2007. Quest'ultimo prevede che gli enti locali possano stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal proprio consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2 del Tuel.

L'approvazione di tale elenco, che di norma avviene contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione continua ad essere pertanto dovuta;

- art. 6, comma 8 del decreto legge n. 78/2010: limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nella misura del 20% della spesa dell'anno 2009;
- art. 6, comma 9 del decreto legge n. 78/2010: divieto di effettuare sponsorizzazioni;
- art. 6, comma 12 del decreto legge n. 78/2010: limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- art. 6, comma 13 del decreto legge n. 78/2010: limiti delle spese per formazione del personale per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- art. 5, comma 2 del decreto legge n. 95/2012: limiti di spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011;
- art. 5 commi 4 e 5 della legge n. 67/1987: obbligo di comunicazione per i comuni che gestiscono servizi per più di 40mila abitanti, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni

in merito alle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico.

- art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007: obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;
- art. 12, comma 1 ter del decreto legge n. 98/2011: vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali;
- art. 24 del decreto legge n. 66/2014: vincoli procedurali in materia di locazione e manutenzione degli immobili di proprietà dell'ente.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, ha pubblicato sul proprio sito l'elenco dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati.

Esternalizzazione dei servizi

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2023, non ha proceduto a esternalizzare alcun servizio pubblico locale o, comunque, non ha sostenuto alcuna spesa a favore dei propri enti e società partecipati/controllati, direttamente o indirettamente.

Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2023, non ha proceduto alla costituzione di nuove società o all'acquisizione di una nuova/nuove partecipazioni societarie.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

L'Ente ha adottato la delibera di CIA n. 39 del 14/12/2023 avente ad oggetto “**REVISIONE PERIODICA AL 31.12.2022 DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE AI SENSI DELL'ARTICOLO 20 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 175 DEL 19 AGOSTO 2016: ATTESTAZIONE DI NON DETENZIONE DI PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ.**”

L'Ente ha adottato la delibera di CIA n. 40 del 14/12/2023 avente ad oggetto “**APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE EX ART. 30 DEL D.LGS. N. 201/2022 RECANTE VERIFICHE PERIODICHE SULLA SITUAZIONE GESTIONALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.**”

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC)

Contestualmente agli interventi in itinere, a partire dal 2022 e nel corso del 2023 l'EGAS ha avviato le attività finalizzate alla programmazione di ulteriori opere volte ad assicurare il conseguimento degli obiettivi di qualità tecnica del SII, attraverso la presentazione al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS, ora MIT Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) e della Transizione Ecologica (MITE, ora MASE Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), anche per il tramite degli uffici regionali, di diverse proposte di ammissione a finanziamento di interventi ritenuti strategici per il Servizio idrico e afferenti a nuove programmazioni in fase di avvio. Nello specifico:

PNRR Missione 2- Componente 4- investimento 4.2

Nell'ambito del PNRR – Missione 2- Componente 4- investimento 4.2, con Decreto n. 594 del 24 agosto 2022 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), è stata ammessa a finanziamento la proposta M2C4I4.4_125 relativa alla “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”, CUP E68B22000420008, per la cui attuazione è stato programmato un importo pari a € 50.000.000,00. In data 20 ottobre 2022 l'EGAS ha trasmesso al MIMS l'Atto d'Obbligo sottoscritto sia dal soggetto beneficiario (EGAS) sia dal soggetto attuatore (Abbanoa S.p.A.). La suddetta proposta progettuale prevede il soddisfacimento di quota parte del fabbisogno finanziario definito in esito:

- alle attività sviluppate in seno all'appalto riguardante i “Servizi tecnici specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione”, consistente principalmente in:
 - a. lavori finalizzati alla realizzazione di un nuovo assetto efficientato di rete “distrettualizzata”;
 - b. lavori di riabilitazione/rinnovo delle condotte idriche di distribuzione per un'estensione complessiva di circa 76 km di rete idrica;
- alla distrettualizzazione delle reti, attuata con fondi da tariffa.

L'ambito di intervento è costituito dalle reti idriche di 15 comuni gestiti da Abbanoa S.p.A., per un totale di 1.252 km di rete di distribuzione, caratterizzati da un elevato tasso di dispersione idrica.

Nel corso del 2023, con Determinazione n. 50 del 2 marzo 2023, l'EGAS ha provveduto ad accertare l'entrata e ad impegnare le somme di cui sopra a favore del soggetto attuatore di II livello Abbanoa S.p.A.

Nel 2023 sono state accertate e riscosse € 5.000.000,00 ed impegnati e spesi € 4.000.000,00.

PNRR Missione 2- Componente 4- investimento 4.4

Nell'ambito del PNRR – Missione 2- Componente 4- investimento 4.4, nel corso del 2022 l'EGAS, per il tramite dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico ha proposto la candidatura a finanziamento di n. 5 interventi del comparto fognario depurativo regionale, al fine di garantire la risoluzione delle procedure di contenzioso comunitario attualmente in essere, dovute al mancato rispetto degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. Le risorse richieste, pari a complessivi € 25.169.095,71 verranno destinate per l'integrazione dei finanziamenti degli interventi proposti, in avanzato stato di progettazione, già ricompresi in precedenti strumenti di programmazione, caratterizzati da deficit finanziari più o meno significativi, che attualmente ne pregiudicano l'attuazione. Con Decreto del Ministero dell'Ambiente della Sicurezza Energetica n. 262 del 9 agosto 2023 le proposte sottoindicate sono state ammesse a finanziamento.

Nello specifico:

- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" comune di Quartu S.E. riordino e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato I° lotto sistema fognario zona musicisti - CUP E88F04000010006 (€ 3.608.997,00), accertato, riscosso, impegnato e pagato nel 2023 € 0,00;
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" adeguamento dell'impianto di depurazione di Is Arenas ai fini del riuso irriguo dei reflui - CUP E83E11000240002 (€ 1.900.000,00), accertato, riscosso, impegnato e pagato nel 2023 € 0,00;
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" adeguamento schema fognario depurativo Castelsardo Lu Bagnu - CUP E32G10000300006 (€ 12.300.000,00)- nel 2023 accertato ed impegnato € 111.605,40, riscosso e pagato € 0,00;
- PNRR-M2.C4.I4-4 - "Investimenti in fognatura e depurazione" opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" II lotto condotte - CUP F65F04000090001 (€ 7.360.098,00)- accertato, riscosso, impegnato e pagato nel 2023 € 0,00.

Nel corso del 2023, con Determinazione n. 241 del 10 novembre 2023, l'EGAS ha accertato l'entrata e provveduto ad impegnare le somme di cui sopra a favore del soggetto attuatore esterno Abbanoa S.p.A..

Il Collegio ricorda che al fine di garantire la perimetrazione di tutti i trasferimenti PNRR, in contabilità finanziaria si devono accendere appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico e integrano la descrizione dei capitoli con l'indicazione della

missione, componente, investimento e CUP.

Se si è beneficiari di risorse PNRR per più opere finanziate con il medesimo decreto si deve prevedere un distinto capitolo per ogni progetto.

Per garantire il collegamento ad uno specifico progetto di investimento, il CUP dovrà essere riportato in tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici, compreso nel contratto e negli ordini di pagamento.

Si ricorda altresì l'obbligatorietà della completa tracciabilità delle operazioni con la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse PNRR, sulla base delle indicazioni del ministero dell'economia e delle finanze – dipartimento della ragioneria generale dello stato – e la conservazione di tutti gli atti e la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati, rendendoli disponibili per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit da parte degli organi competenti.

Il soggetto attuatore dovrà obbligatoriamente:

- avviare tempestivamente le attività progettuali al fine di garantire il rispetto dei cronoprogrammi attuativi e di spesa, il conseguimento nei tempi previsti di target e milestone ed il raggiungimento degli obiettivi strategici del PNRR, con riferimento ai progetti di propria competenza.
- adottare tutte le misure necessarie a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, le frodi, i conflitti di interesse e ad evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi, nonché attivare le necessarie misure correttive volte a ripristinare la legittimità dell'azione amministrativa e delle spese riferibili all'attuazione dei progetti.

A tal fine si invita eventualmente a dotarsi di un Regolamento sui conflitti di interesse e ad aggiornare il piano della prevenzione e corruzione sulla nuova mappatura dei rischi per evitare e correggere le frodi, evitare il doppio finanziamento e porre in essere le azioni correttive oltre a predisporre autocertificazioni all'atto della presentazione agli avvisi/bandi.

- inserire sempre i riferimenti nella documentazione progettuale al finanziamento europeo, al PNRR e all'iniziativa Next Generation EU in seguito agli obblighi di Informazione e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi europei.

Si ricorda inoltre che il PNRR impone di adeguare gli strumenti di programmazione e la stessa Ragioneria generale dello stato lo ribadisce con la circolare n. 29/2022, a seguito dell'inclusione dell'Ente nel piano di contributi.

Si ricorda altresì la circolare del MEF/RGS n. 30 del 11 agosto 2022 relativa alle "Linee Guida per

lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori”;

A livello programmatico, ogni Ente è tenuto ad aggiornare il proprio DUP e, se previsto, inserire i lavori nel “piano triennale delle opere pubbliche” e nel “piano annuale dei lavori” in coerenza con il bilancio e nel rispetto della normativa nazionale vigente.

Inoltre, dall’esercizio finanziario 2018 è obbligatorio inserire nel DUP la “Programmazione triennale di forniture e servizi” per acquisti sopra i 40 mila euro.

Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione ultra semplificato, devono illustrare il programma dell’amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all’adeguatezza della propria struttura.

Si ricorda inoltre la Faq n. 3 della RGS la quale specifica che “le risorse relative ai progetti finanziati nell’ambito del PNRR sono gestite secondo quanto previsto dal DM 11.10.2021. Nello specifico, per gli enti locali, l’art. 3 prevede che i trasferimenti di tali risorse debbano confluire sul rispettivo conto di TU. In mancanza del conto di Tesoreria Unica sui rispettivi conti bancari/postali.

Ciò premesso si precisa che i soggetti attuatori sono tenuti al rispetto dell’obbligo di perimetrare le risorse del PNRR con l’accensione di appositi capitoli. A tal fine il “Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR” allegato alla circolare del MEF n. 29/2022 e in particolare il paragrafo 10 prevede per gli enti territoriali in contabilità finanziaria l’integrazione della descrizione di tali capitoli con l’indicazione della missione, componente, investimento e CUP.

Nel rispetto di quanto sopra richiamato, poiché le risorse vincolate del PNRR per gli enti locali sono soggette anche al vincolo di cassa, si precisa che il d.lgs. n.118 del 2011 non prevede una specifica modalità di gestione di tale vincolo pertanto gli enti locali, nella loro autonomia, possono autoregolamentarsi” nel rispetto delle disposizioni previste dal pca 4/2 e del Tuel.

Si esortano pertanto tutti i dirigenti e/o responsabili a gestire gli investimenti PNRR rispettando in modo preciso e puntuale gli obblighi specifici a livello di procedure e rendicontazione poiché, il mancato adempimento può comportare la riduzione dei fondi concessi, se non la loro restituzione in caso di erogazione parziale con grave danni gravanti sui Bilanci dell’Ente oltre che potrebbe ravvisarsi danno erariale.

Conto Economico e Stato Patrimoniale

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono stati elaborati con l'utilizzo di un sistema di contabilità integrato, mediante il quale la contabilità economico – patrimoniale si accompagna alla contabilità finanziaria (sistema contabile fondamentale ai fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione). Il sistema integrato consente la rilevazione dei costi/oneri e dei ricavi/proventi derivanti dai fatti di gestione. Sostanzialmente, ogni fatto di gestione dal quale scaturisca una movimentazione finanziaria, genera le scritture in contabilità economico – patrimoniale le quali, alla fine dell'esercizio, devono essere rettifiche sia al fine di rilevare le modifiche al patrimonio che non hanno avuto manifestazione finanziaria (come gli ammortamenti, ecc.), sia al fine di attribuire alle rilevazioni in corso di esercizio la corretta imputazione economica all'esercizio considerato. Come per gli esercizi precedenti, anche nel Rendiconto 2023 si è provveduto ad adeguare le scritture alle prescrizioni dettate dal Principio della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del D.lgs. 118/2011. Giova ricordare che con l'utilizzo del nuovo principio di contabilità finanziaria potenziata il momento dell'impegno (imputazione) si avvicina al momento della rilevazione del "costo": lo sfasamento temporale tra il momento di rilevazione del sostenimento del costo e quello di rilevazione dell'impegno di spesa viene molto ridimensionato. Rimane, invece, una divergenza tra impegno e costo derivante dalla non coincidenza delle grandezze misurate: questo avviene in particolare con riferimento all'IVA. Relativamente ai servizi cosiddetti "commerciali", l'Iva sugli acquisti è impegnata in contabilità finanziaria unitamente al valore del bene o del servizio acquistato, mentre non rappresenta un costo dal punto di vista economico. Con riferimento al Conto Economico, si ricorda che la struttura prevista dalla normativa è quella "scalare" che consente la determinazione del risultato economico di esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi (ciascuna aggregazione esprime il contributo di una particolare area di gestione – caratteristica, finanziaria e straordinaria – alla determinazione del risultato economico. Al fine di facilitare la lettura del documento, che evidenzia un risultato economico dell'esercizio, pari a € **-1.323.729,58**, si riportano nelle tabelle seguenti, le componenti principali di detto Conto:

Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione: € **965.194,76**

Conto Economico	Importo 2022	Importo 2023
A) Componenti positivi della gestione		
Proventi da trasferimenti e contributi di cui:	21.711.165,34	€ 27.624.178,78
<i>a Proventi da trasferimenti correnti</i>	2.819.642,63	€ 2.800.983,82
<i>c Contributi agli investimenti</i>	18.891.522,71	€ 24.823.194,96
Altri ricavi e proventi diversi	117.119,21	€ 106.275,35
Totale componenti positivi della gestione (A)	21.828.284,55	€ 27.730.454,13
B) Componenti negativi della gestione		
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	14.878,57	€ 2.089,75
Prestazioni di servizi	687.362,67	€ 685.894,54
Utilizzo beni di terzi	164.636,34	€ 156.087,33
Trasferimenti e contributi	18.891.522,71	€ 24.823.194,96
<i>B Contributi agli investimenti ad altre imprese</i>		
<i>C Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	18.891.522,71	€ 24.823.194,96
Personale	849.183,41	€ 894.616,43
Ammortamenti e svalutazioni	18.248,92	€ 19.312,41
<i>a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	1.726,26	€ 1421,78
<i>b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	16.522,66	€ 17.890,63
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	339,94	€ 133,39
Accantonamenti per rischi	3.612,00	40.700,00
Oneri diversi di gestione	199.080,36	€ 143.230,56
Totale componenti negativi della gestione (B)	20.828.864,92	€ 26.765.259,37
Differenza fra componenti positivi e negativi dellagestione (A-B)	999.419,63	€ 999.419,63

In particolare:

-Proventi ed oneri finanziari: € 0,11.

-Proventi e oneri straordinari: l'importo negativo di - € 135.800,44 è dato dalla differenza tra i proventi e oneri straordinari.

I proventi straordinari sono pari a € 129.731,83 e derivano dalla rilevazione delle insussistenze del passivo rappresentate dalla riduzione dei residui passivi delle spese correnti. Oneri straordinari: l'importo di € 265.532,27, indicato nelle "Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo" deriva dalle cancellazioni dei residui attivi. Il risultato economico d'esercizio finale (€ 767.785,38) è comprensivo anche delle imposte (€ 61.609,05) costituite dall'IRAP. Il risultato finale rappresenta una parte delle variazioni subite dal Patrimonio netto dell'Ente per effetto della gestione. Tale variazione è riportata nello Stato Patrimoniale, che appunto costituisce il documento riepilogativo della consistenza degli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'Ente. La struttura dello Stato Patrimoniale 2023 è la medesima di quella adottata negli ultimi anni in attuazione del nuovo sistema di contabilità economico – patrimoniale.

I dati riepilogativi che emergono dallo Stato Patrimoniale al 31/12/2023 sono i seguenti:

Attivo		Passivo	
Immobilizzazioni	€ 16.877.033,86	Patrimonio netto	€ 23.280.599,57
Attivo circolante	€ 181.884.206,31	Fondi per rischi ed oneri	€ 201.702,18
Ratei e Risconti attivi	€ 2.876,73	Debiti	€ 17.532.777,82
		Ratei, Risconti e contributi agli investimenti	€ 157.749.037,33
Totale attivo	€ 198.764.116,90	Totale passivo	€ 198.764.116,90
Conti d'Ordine			€ 418.344.733,82

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche. Nel caso in cui l'Amministrazione

pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali miglitorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le miglitorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni immateriali:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORNO 2023	IMPORNO 2022
Immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
concessioni, licenze, marchi e diritti simile	1.082,90	2.504,68
avviamento	0,00	0,00
immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
altre	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	1.082,90	2.504,68

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 5%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. I beni mobili ricevuti a titolo

gratuito sono iscritti al valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
Altre immobilizzazioni materiali (3)	40.251,37	34.891,55
Terreni	0,00	0,00
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	0,00	0,00
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	0,00	0,00
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00
Mezzi di trasporto	10.103,60	15.155,40
Macchine per ufficio e hardware	23.229,16	11.815,52
Mobili e arredi	6.918,61	7.920,63
Infrastrutture	0,00	0,00
Altri beni materiali	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	16.835.699,59	10.168.211,26

Enti, organismi e società partecipate

L'ente non detiene partecipazioni, azioni o quote di società.

Rimanenze

Sono iscritte al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, Codice Civile).

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
Rimanenze	6.974,67	7.108,06

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
Crediti (2)		
Crediti di natura tributaria	0,00	0,00
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	0,00	0,00
Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	142.742.813,89	112.522.809,04
verso amministrazioni pubbliche	142.742.813,89	112.522.809,04
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
verso altri soggetti	0,00	0,00
Verso clienti ed utenti	0,00	0,00
Altri Crediti	162.314,88	100.278,01
verso l'erario	0,00	0,00
per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
altri	162.314,88	100.278,01
Totale crediti	142.905.128,77	112.623.087,05

Riconciliazione con finanziaria

Descrizione	+/-	Importo
Residui attivi del conto del bilancio		142.905.225,54
FCDE accantonato nel conto del bilancio	-	0,00
Residui incasso iva credito nel conto del bilancio	-	0,00
Residui titoli V-VI	-	0,00
Fondo incentivante per il personale non incassato	-	0,00
Accertamenti pluriennali per Rateizzazioni	-	0,00
Residui su piani dei conti destinati alla movimentazione della sola liquidità	-	0,00
Saldo al 31/12 conti correnti postali non riversato in tesoreria	-	0,00
Totale Finanziaria per quadratura	=	142.905.225,54
Totale crediti nel conto del patrimonio		142.905.128,77
Iva a credito nel conto del patrimonio	-	0,00
Totale patrimonio per quadratura	=	142.905.128,77
Depositi Postali	=	96,77

Disponibilità liquide

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Conto di tesoreria	38.972.006,10	57.923.990,00
Istituto tesoriere presso Banca d'Italia	38.972.006,10	57.923.990,00
Altri depositi bancari e postali	96,77	960,11
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	38.972.102,87	57.924.950,11

Ratei e risconti

I ratei e i risconti attivi rappresentano 2 distinte realtà di ripartizione di una voce patrimoniale nel tempo con una ripercussione economica:

- i ratei attivi sono quote di ricavi di competenza dell'anno in corso, che però saranno riscossi in futuro. Si registrano in fase di chiusura di bilancio, in riferimento a prestazioni la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo
- i risconti attivi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei costi rinviata ad uno o più esercizi successivi

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	2.876,73	2.880,24
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	2.876,73	2.880,24

Patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili. Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e

seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale. Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica. La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto. Il valore attribuito alla voce riserva da permessi di costruire è pari all'importo della voce "Riserva da permessi di costruire" dell'ultimo stato patrimoniale approvato, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili, cui abbiamo sommato l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili. Tale valore è stato depurato degli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile.

		2022	2023
	PATRIMONIO NETTO	importo	importo
I	Fondo di dotazione	12.050.449,60	12.050.449,60
II	Riserve	19.032,12	19.032,12
a	da risultato economico di esercizi precedenti	11.767.062,05	10.443.332,47
b	da capitale	19.032,12	19.032,12
c	da permessi di costruire		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali		
e	altre riserve indisponibili		
III	risultato economico dell'esercizio	-1.323.729,58	767.785,38

Fondi per rischi e oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

A) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati:

- Fondi di quiescenza e obblighi simili;
- Fondo manutenzione ciclica, che ha l'obiettivo di ripartire, secondo il principio de la competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita;
- Fondo per copertura perdite di società partecipate: qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza de la perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo de lo stato patrimoniale un ammontare pari a l'onere assunto;

B) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPOR TO 2023	IMPOR TO 2022
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
per imposte	0,00	0,00
altri	201.702,18	161.002,18
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	201.702,18	161.002,18

Debiti

In tale sezione rientrano tutti i valori di finanziamento dell'ente tramite l'apporto di capitale da parte di soggetti terzi. Nel dettaglio vi troviamo:

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.
- Debiti verso fornitori: i debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.
- Debiti per trasferimenti e contributi. Altri Debiti.

Sono iscritti al loro valore nominale

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPOR TO 2023	IMPOR TO 2022
D) DEBITI (1)		
Debiti da finanziamento	0,00	0,00
prestiti obbligazionari	0,00	0,00
v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
verso banche e tesoriere	0,00	0,00
verso altri finanziatori	0,00	0,00
Debiti verso fornitori	109.603,25	143.891,96
Acconti	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	16.835.699,59	10.167.094,96
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	111.605,40	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	16.724.094,19	10.167.094,96
altri debiti	587.474,98	489.570,77
tributari	5.674,70	4.316,94
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	37.564,46	10.104,61
per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
altri	544.235,82	475.149,22
TOTALE DEBITI (D)	17.532.777,82	10.800.557,69

Riconciliazione con finanziaria

Descrizione	+/-	Importo
Residui passivi del conto del bilancio		17.532.777,82
Residui passivi titolo IV del conto del bilancio	-	0,0
Residui passivi titolo V del conto del bilancio	-	0,0
Residui passivi macroaggregato 1.07 (interessi su mutui) del conto del bilancio	-	0,0
Residui passivi macroaggregato 3.02 e 3.03 (concessioni di crediti) del conto del bilancio	-	0,0
Totale Finanziaria per quadratura	=	17.532.777,82
Totale debiti nel conto del patrimonio		17.532.777,82
Debiti da finanziamento nel conto del patrimonio	-	0,0
Iva a debito nel conto del patrimonio	-	0,0
Totale patrimonio per quadratura	=	17.532.777,82
Quadratura	=	0,00

Ratei e risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	0,00	85.575,67
Risconti passivi	157.749.037,33	147.203.683,22
Contributi agli investimenti	157.749.037,33	147.203.683,22
da altre amministrazioni pubbliche	157.749.037,33	147.203.683,22
da altri soggetti	0,00	0,00
Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	157.749.037,33	147.289.258,89

Conti d'ordine

Secondo la definizione del documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Si riporta di seguito la composizione dei Conti d'ordine:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni su esercizi futuri	418.344.733,82	390.740.801,55
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	418.344.733,82	390.740.801,55

RELAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE D'AMBITO AL RENDICONTO

L'Organo di revisione prende atto che l'ente ha predisposto la relazione dal CIA in aderenza a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e in particolare risultano:

- a) i criteri di valutazione,
- b) le principali voci del conto del bilancio,
- c) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate nel risultato di amministrazione,
- d) elenco degli organismi partecipati.

1-SPLIT PAYMENT E/O REVERSE CHARGE.

Il Collegio invita all'applicazione puntuale e precisa della norma introdotta con la Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) e di tutte le successive modifiche, relativamente allo split payment ed agli obblighi di reverse charge.

2-PNRR

Come già evidenziato più volte nei vari verbali, si esortano i Dirigenti/responsabili ad effettuare un costante monitoraggio sulle opere relative ai Fondi PNRR, sulle modalità di accertamento, gestione, rendicontazione e rispetto dei cronoprogrammi anche tenuto conto delle indicazioni sulle modalità di contabilizzazione indicate nella FAQ 48 del 15/12/2021 (art.9 del d.l. 152/2021, dall'articolo 2 del DM 11 ottobre 2021 e dall'art. 15, co. 3, d.l. n. 77/2021) di Arconet.

L'Ente ai sensi dell'art.7,co.2,DM 11.10.2021, dovrà adottare ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione in modo da consentire la presentazione delle richieste di pagamento all'Unione europea secondo il calendario indicativo stabilito nell'Accordo operativo.

L'Organo di revisione ricorda l'importanza di un sistema interno di audit anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni per individuare criticità, anche per frodi, nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli Interventi a valere sul PNRR.

Si ricorda altresì che per una corretta programmazione finanziaria delle risorse e dell'erogazione dei contributi concessi per la progettazione e la realizzazione di investimenti relativi a interventi di spesa in conto capitale, è indispensabile effettuare, da parte degli enti beneficiari, dei relativi adempimenti amministrativi tramite il sistema di Monitoraggio delle opere pubbliche/Investimenti disponibile nella piattaforma BDAP.

Il Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2024 ha approvato il Decreto legge concernente «Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR», che richiede ai soggetti attuatori di accelerare il caricamento su ReGiS della spesa pagata.

- Si richiama in modo esplicito il conseguimento nei tempi prefissati dei traguardi e degli obiettivi intermedi e finali fissati per la realizzazione degli interventi previsti dal Pnrr. È obbligo per i soggetti attuatori entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto di aggiornare sul sistema informatico ReGiS, l'avanzamento procedurale e finanziario di ciascun programma e intervento alla data del 31 dicembre 2023, con l'indicazione dello stato di avanzamento realizzato alla predetta data. In caso di incoerenza tra il procedurale e finanziario il Rup deve motivarne le ragioni. «L'omesso o l'incompleto conseguimento degli obiettivi», comporterà per l'Amministrazione centrale titolare dell'intervento l'obbligo di restituire gli importi percepiti, attivando le corrispondenti azioni di recupero nei confronti dei soggetti attuatori.
- Vi dovrà essere la precisa coerenza tra il Bilancio ed i dati riportati a sistema ReGiS.

- Importante è il riconoscimento dell'anticipazione iniziale erogabile in favore dei soggetti attuatori, di norma pari al 30% del contributo assegnato, che dovrà obbligatoriamente rispondere al corretto avvio delle procedure propedeutiche alla fase operativa.
- L'articolo 35 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti strutturali – Piccole Opere», il quale modifica, integra e abroga diversi commi della legge n. 160 del 2019. Nello specifico, l'attenzione dei Comuni beneficiari dei contributi deve concentrarsi sull'inserimento, nel sistema di monitoraggio e rendicontazione, degli identificativi di progetto Cup per ciascuna annualità riferita al periodo 2020-2024. Qualora i soggetti attuatori non vi abbiano ancora provveduto, sono tenuti ad inserire i Cup per ciascuna annualità riferita al periodo 2020-2024 entro il 30 aprile 2024. Per i contributi relativi alle annualità dal 2020 al 2024, i lavori devono essere conclusi entro il termine unico del 31 dicembre 2025.
- Altro dato importante, concerne il mancato rispetto del termine di aggiudicazione dei lavori, il contributo riferito alle annualità dal 2020 al 2023 è revocato, in tutto o in parte, con il decreto del ministero dell'Interno da emanarsi entro 60 giorni dalla scadenza del predetto termine di aggiudicazione dei lavori. Il mancato rispetto del termine unico di conclusione dei lavori comporta la revoca del contributo con decreto del ministero dell'Interno da emanarsi entro il 30 giugno 2026.

Si ricorda altresì la Circolare del 9 aprile 2024, n. 17 relativa alla Riforma 1.11 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" - ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti.

Ai fini della gestione della cassa vincolata niente cambia rispetto a quanto stabilito dal Tuel all'art. 195 e dall' allegato 4/2 Dlgs 118/2011 dove già si prevede la gestione delle entrate con specifico vincolo di destinazione. Anche le risorse del Pnrr possono essere gestite, come per le altre risorse vincolate, in un'unica cassa che deve essere monitorata costantemente per ogni categoria di entrata nel rispetto delle disposizioni previste dal pca 4/2 e del Tuel.

Si esortano pertanto tutti i responsabili a gestire gli investimenti PNRR rispettando in modo preciso e puntuale gli obblighi specifici a livello di procedure e rendicontazione poiché, il mancato o impreciso adempimento può comportare la riduzione dei fondi concessi, se non la loro restituzione in caso di erogazione parziale con grave danni gravanti sui Bilanci dell'Ente oltre che potrebbe ravvisarsi danno erariale.

3-ACQUISIZIONE PARTECIPAZIONI PORTALE DEL MINISTERO DEL TESORO

Il Collegio ricorda che sono stati aperti i termini per l'acquisizione, attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro, dei provvedimenti di "revisione periodica" delle partecipazioni societarie (art. 20, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 -TUSP) e del "censimento delle partecipazioni e dei rappresentanti" (art. 17, d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014). Il sistema resterà aperto fino al 14 giugno 2024. Si ricorda che detto applicativo è l'unico canale attraverso il quale gli EETT possono trasmettere i provvedimenti adottati ai sensi dell'art. 20 del TUSP alla Struttura di indirizzo, monitoraggio e

controllo di cui all'art. 15 del TUSP e che l'assenza di partecipazioni non esime dall'obbligo di trasmissione della comunicazione negativa.

I provvedimenti devono essere trasmessi anche alla competente Sezione della Corte: tramite l'applicativo ConTe funzionalità DOCUMENTI->Invio da EETT, selezionando l'adempimento D.Lgs 175 del 2016 (Organismi Partecipati).

Si invita ad adempiere nel rispetto dei termini.

4-COSTITUZIONE CASSA VINCOLATA

Relativamente alla costituzione della cassa vincolata il Collegio ricorda che la stessa viene costituita nel momento in cui l'entrata viene incassata prima di aver effettuato il relativo pagamento sull'impegno di spesa la cui copertura finanziaria è garantita dall'accertamento dell'entrata vincolata.

“A tal proposito si richiama la deliberazione n. 17/2023/QMIG delle Sezioni Autonomie che ha enunciato il seguente principio di diritto: «Nelle ipotesi di entrate vincolate dalla legge o dai principi contabili alla effettuazione di una spesa, il vincolo di destinazione specifico, rilevante sia per la gestione di competenza che per quella di cassa, in assenza di indicazioni puntuali o univoche da parte della legge o dei principi contabili, si concretizza con l'approvazione dei previsti strumenti di programmazione che operino la scelta tra destinazioni talora eterogenee o alternative. Le entrate indicate dalla Sezione remittente si considerano vincolate nei termini di cui in motivazione».

Si ricorda, inoltre, quanto previsto dal punto 10.5 del principio contabile dell'allegato 4/2.

Si invitano pertanto tutti i responsabili a prestare sempre la massima attenzione.

5-DIRETTIVA DEL 28/11/23 -NUOVE INDICAZIONI IN MATERIA DI MISURAZIONE E DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE

Si ricorda che è stata emanata una nuova direttiva del 28/11/2023 del Ministro per la Pubblica Amministrazione che fa seguito alle indicazioni fornite precedentemente dal Dipartimento della funzione pubblica con riguardo alle modalità operative da adottare per la misurazione e la valutazione della performance individuale del personale delle amministrazioni pubbliche, di livello dirigenziale e non, al fine di integrare e adeguare ai nuovi indirizzi di efficacia ed efficienza l'attività delle amministrazioni pubbliche.

I punti interessati sono:

- Sviluppo dei sistemi di misurazione e valutazione delle performance,
- Valorizzazione del merito,
- Valutazione dei comportamenti: la leadership,
- La formazione e il capitale umano,
- Altre forme di premialità.

Il Collegio invita l'Ente ad adeguare in modo preciso e puntuale i propri sistemi di valutazione e misurazione delle Performance alla suddetta direttiva, attraverso il supporto dell' Organismo Indipendente di Valutazione.

CONCLUSIONI

Considerata la qualità dell'azione amministrativa come la trasparenza, la tempestività e la responsabilità sui procedimenti;

Considerato il grado di economicità, efficienza e produttività raggiunti nell'offerta dei servizi istituzionali;

Rilevato che nell'attività di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione non è stata riscontrata alcuna irregolarità o inadempienza.

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime giudizio positivo per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2023.

L'Organo di Revisione Economico-Finanziaria

Dott.ssa Simona Scanu

Dott.ssa Valeria Usai

Dott. Graziano Costa